

## **ASILO INFANTILE "BEATO ANGELO CARLETTI"**

### **L'EDIFICIO**

La proprietà si trova ubicata nel vecchio borgo di Sant'Antonio, sul lato di sera verso gli adiacenti borghi di Santa Maria e San Giovanni, a cavallo dell'antica roggia del Molino.

Il corpo di fabbrica originario era l'abitazione della famiglia Crova, dotata di torre ottagonale - unica torre "*laica*" ancora conservatasi nell'abitato, oltre alla più nota torre del castello dei marchesi monferrini -: questa dimora divenne, dal 1542 in poi, il convento di San Francesco d'Assisi, sede dei Frati Minori Conventuali.

La chiesa fu eretta nel 1588, e venne dotata di sette cappelle. Essa si componeva di tre parti: la zona di preghiera, a nave unica con volta a botte in mattoni - *ora refettorio* -; il coro - *ora cucina* -; l'abside - *ora dispensa* -. I muri trasversali di divisione dei singoli elementi sono di origine ottocentesca.

L'assedio del 1705 danneggiò gravemente l'edificio ed i lavori di restauro si trascinarono sino al 1738. A quest'epoca risale l'elegante sequenza di volte a crociera del corridoio di distribuzione interna: un vero e proprio tessuto connettivo di quella cellula abitativa che si apprestava a diventare una delle più importanti tessere del mosaico urbano chivassese, sia per consistenza volumetrica, sia per importanza sociale della funzione assistenziale svolta.

L'atrio a copertura dello scalone di ingresso, che si affaccia su via Borla, venne realizzato dopo che la struttura venne acquistata dall'Ospedale Civico nel 1888, in quanto sino ad allora l'accesso alla cappella era scoperto.

La residua proprietà dei fabbricati lungo via dell'Asilo era, originariamente, formata da una casa d'abitazione, ubicata sull'angolo tra via dell'Asilo ed il vicolo di San Francesco e destinata ad alloggiamento della comunità delle suore, con la relativa aia verso la strada di circonvallazione. Essa venne poi completata nella sua attuale configurazione nei primi anni del Novecento, per far fronte alle nuove esigenze della struttura scolastica.

Il giardino ed il cortile, adiacenti e prospicienti anch'essi sulla strada di circonvallazione, sono sempre stati utilizzati a giardino, inteso come orto per la produzione di ortaggi e frutta necessari alla struttura stessa, ed a cortile per il gioco all'aperto dei bambini.

Nei primi decenni del secolo XX l'edificio venne poi migliorato con la ristrutturazione di un locale a salone ad uso di laboratorio femminile nel 1920, con l'inserimento dell'impianto termico nel 1929 e con il rifacimento dell'impianto igienico-sanitario nel 1935.

Nel 1944 l'Asilo Infantile di Chivasso assume la nuova denominazione di Asilo Infantile "Beato Angelo Carletti". Ulteriori lavori di ristrutturazione e di sopraelevazione dell'edificio principale, con una scala di accesso al piano superiore, non ebbero invece seguito.

Nel 1965, su progetto del geometra Vittorio Rivetti e mediante i lavori eseguiti dall'impresa Giovanni Cambursano, venne sopraelevato il corpo di fabbrica sul lato di ponente, al fine di realizzare nuovi e più capaci alloggiamenti per le suore.

Nel 1968, cogliendo l'occasione di dover eliminare l'imminente e grave pericolo costituito dalla parte terminale della torre, il cui tessuto murario non era più in grado di garantire il necessario equilibrio, si procedette, mediante progetto del geometra Enzo Mirmina e lavori eseguiti dall'impresa Antonio Gastaldo, ad un risanamento completo della parte superiore dell'edificio ed alla sua parziale sopraelevazione, al fine di realizzare due nuove aule scolastiche.

Nel 1974 cessarono le scuole elementari femminili e l'attività dell'asilo venne rivolta soltanto più ai bambini in età di scuola materna.

A metà degli anni Ottanta si sono avviati, grazie all'intraprendenza degli amministratori di allora, importanti lavori di ristrutturazione e di migioria generale in tutto l'edificio, per utilizzare in forma consona con i tempi sia l'ampio fabbricato, sia gli spazi ad esso esterni.

I lavori, estremamente onerosi anche per il valore monumentale dell'edificio, sono tuttora in corso.

Dal settembre 1994, parallelamente alle sezioni di scuola materna, le suore gestiscono anche un asilo nido.

### **LE ORIGINI**

L'Asilo Infantile della Città di Chivasso ebbe origine grazie alla precisa volontà di due cittadini chivassesi: il sacerdote don Giovanni Battista Scrimaglia, che elargì un lascito nel 1846, e il farmacista Pietro Crosa, il quale fece testamento nel 1849. Costoro, lasciando i loro beni

all'erigendo ente assistenziale, ne consentirono la nascita nel 1849. Successivi lasciti e donazioni furono i seguenti:

- quello del signor Francesco Arghirenti, nel 1856
- della signora Francesca Maria Fontana, nel 1859
- del sacerdote don Dionigi Milanese, nel 1859
- del sacerdote don Giovanni Guala, nel 1860
- del farmacista Giuseppe Lenta, che nel 1866 legava il fabbricato civile lungo la strada dei bastioni
- della signora Caterina Umberto Gallo, nel 1869
- del parroco don Giacomo Lancina, nel 1874
- del sacerdote don Ignazio Bertolino, nel 1878
- del prof. Saverio Ambroggi, nel 1883
- del signor Gaspare Crosa, nel 1884.

Tali donazioni consentirono una serie di acquisti:

- il 2.9.1870, fu acquisita la residua parte del fabbricato di proprietà Lenta, attiguo a quello già lasciato con testamento del 1866
- il 13.8.1872 fu comperato dalla Congregazione di Carità il fabbricato con giardino in via Borla
- il 21.6.1888 furono ottenute dall'Ospedale Civico di Chivasso una legnaia e soprattutto l'ex-chiesa di San Francesco d'Assisi, di 292 mq., che venne adibita ad uso di refettorio.

Nello stesso anno 1849 viene stilato e deliberato il regolamento, mentre invece la compilazione dello statuto risale al 1888.

Ulteriori donazioni nel tempo consentirono l'avvio ed il funzionamento della struttura assistenziale che, nata per "attivare l'educazione religiosa, morale e civile dei fanciulli d'ambo i sessi e di ogni condizione", si prefiggeva di garantire che "i fanciulli di parenti poveri [...] carichi di numerosa prole" vi fossero ammessi gratuitamente.